



AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO CENTRALE

relazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2018

ottobre 2017



Indice della relazione.

PARTE PRIMA – RELAZIONE PROGRAMMATICA.....	4
1) Il quadro di riferimento.....	4
2) Sviluppo delle infrastrutture	6
3) Sviluppo degli interventi ambientali.	6
4) Miglioramento marketing territoriale e comunicazione istituzionale.....	7
5) Sviluppo studi e ricerche.	7
6) Revisione delle concessioni.....	8
7) Riorganizzazione e rafforzamento degli uffici.....	8
8) Priorità di efficientamento nella azione amministrativa.	8
9) Sviluppo ed ingegnerizzazione processi area tecnica.	8
PARTE SECONDA – RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018.....	10
1) Premessa.....	10
1.1) <i>Principi di redazione</i>	10
1.2) <i>Effetti dei principi di redazione sulle previsioni</i>	20
1.3) <i>Quadro economico di riferimento</i>	22
2) Presentazione dei risultati attesi.....	25
3) Entrate.	27
3.1) <i>Entrate correnti</i>	27
3.2) <i>Entrate in conto capitale</i>	31
3.3) <i>Entrate per partite di giro</i>	32
4) Spese.....	33
4.1) <i>Uscite correnti</i>	33
4.1.1) <i>Spese di funzionamento</i>	33
4.1.2) <i>Spese per interventi diversi</i>	38
4.1.3) <i>Spese per oneri comuni</i>	41
4.1.4) <i>Trattamenti di quiescenza</i>	41
4.2) <i>Uscite in conto capitale</i>	41



4.2.1) Spese per investimenti	41
4.2.2) Spese per oneri comuni.....	43
4.3) Uscite per partite di giro.	43
5) Poste non finanziarie del conto economico.	44
6) Previsione di cassa.....	44
7) Bilancio di previsione triennale.	45
8) Indicatori.....	46
9) Verifica limiti di spesa (prot. 27253/17 del Ministero Infrastrutture e Trasporti).	48
10) Ulteriori informazioni.	50

PARTE PRIMA – RELAZIONE PROGRAMMATICA.

1) Il quadro di riferimento.

Il decreto legislativo n. 169 del 4 agosto 2016 ha istituito 15 autorità di sistema portuale tra cui quella del Mar Tirreno Centrale, prevedendo, per ciascuna di esse, tre organismi di governance: il Presidente, il Comitato di gestione e l'Organismo di partenariato.

Riguardo all'Autorità portuale di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, in cui sono confluite le Autorità portuali di Napoli e Salerno, nel dicembre del 2016 è stato nominato il Presidente, nel gennaio del 2017 è stato nominato il Comitato di Gestione ed, infine, nel marzo del 2017 è stato nominato l'Organismo di partenariato. La nomina dell'organismo di vigilanza ha poi consentito di approvare il bilancio di previsione 2017 ed il Piano Operativo Triennale 2017-2019.

Riguardo all'Autorità portuale di Salerno, per tutto il 2017, gode di un regime di autonomia gestionale, facente capo ad un Commissario straordinario. Il 2017 è stato, infatti, caratterizzato dal regime transitorio fissato dal Dpcm del 11 gennaio 2017, con il quale è stata prorogata, per il porto di Salerno, l'autonomia amministrativa e finanziaria fino al 31/12/2017. Ciò ha comportato, per l'anno in corso, la redazione di bilanci separati da quelli dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale.








Il bilancio di previsione 2018 dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale è, dunque, il primo documento contabile unitario, nel quale si sono sommati i valori delle ex Autorità portuali di Napoli e Salerno.

Per l'Adsp si tratterà di affrontare dunque il primo anno di operatività nella configurazione a regime. Questo passaggio comporta adempimenti che saranno affrontati nei prossimi mesi, prima dell'inizio del nuovo anno: la definizione dei fabbisogni di personale, la definizione dell'assetto organizzativo, la formazione di un sistema informativo comune, che progressivamente nel tempo sarà consolidato.

Oltre al perimetro delle responsabilità ordinariamente affidate dal decreto legislativo 169/2016, con ogni probabilità, se si perfezionerà l'iter legislativo in corso, dovremo impegnare la nostra attività anche per la nascita ed il coordinamento della zona economica speciale di Napoli e Salerno, che consentirà di attrarre investimenti nel perimetro dei nostri porti e nelle aree retroportuali. Si tratta di una occasione rilevante per lo sviluppo delle attività marittime, logistiche ed industriali.

Il piano operativo, che costituisce invece la piattaforma programmatica della Adsp per i prossimi anni, è stato invece redatto nella configurazione a regime, approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Non vi è dubbio che l'anno 2018 sarà fortemente caratterizzato dalle attività che si renderanno necessarie per armonizzare le due preesistenti strutture organizzative di Napoli e di Salerno. Una ipotesi di "road map" può essere sintetizzata nelle macro attività di cui allo schema che segue:

Progetto	Avanzamento	Inizio	Fine
aspetti informatici			
analisi dei sistemi informativi esistenti	70% 	01/06/2017	30/09/2017
scelta del sistema informativo unico	100% 	30/09/2017	30/09/2017
avvio delle procedure di integrazione	0%	15/10/2017	31/01/2018
utilizzo a regime del nuovo sistema	0%	01/01/2018	na
cessazione dei due sistemi preesistenti	0%	30/06/2018	na
aspetti organizzativi			
analisi dei fabbisogni di personale	75% 	01/02/2017	31/12/2017
riorganizzazione degli uffici	50% 	01/05/2017	30/06/2018
analisi struttura delle retribuzioni	90% 	15/09/2017	15/10/2017
armonizzazione contratti di II livello	10% 	15/10/2017	31/03/2018
aspetti giuridici, fiscali e previdenziali			
analisi preliminari delle problematiche derivanti dalla fusione	0%	18/10/2017	30/11/2017
cessazione posizioni ex ap napoli ed ex ap salerno	0%		10/01/2018
apertura posizioni Adsp	0%	10/01/2018	
unificazione conti di tesoreria	10% 	01/10/2017	31/12/2017
chiusura contabilità ex AP		01/02/2018	30/04/2018

2) Sviluppo delle infrastrutture

L'attività dell'Autorità sarà prioritariamente incentrata sullo sviluppo delle infrastrutture nell'ambito del quale nel corso del 2016 sono stati già impegnati circa 148 milioni di euro e 126 milioni di euro per il porto di Salerno. In particolare è stata completata la gara sui dragaggi nel porto di Napoli, il cui avvio dei lavori avverrà nelle prossime settimane.

Porto di Napoli.

E' stato avviato, in coordinamento con la Sovrintendenza e con le altre Istituzioni, il procedimento per la prima fase della risistemazione del *waterfront*, con riferimento in particolare alla stazione di Molo Beverello, per accogliere in modo adeguato i sei milioni e mezzo di passeggeri che ogni anno utilizzano il porto di Napoli per i collegamenti con le Isole che dovrebbe vedere l'avvio dei lavori per la fine del 2017.

Porto di Salerno.

Proseguiranno i lavori di realizzazione dei due grandi progetti:

-Salerno Porta Ovest – collegamento porto commerciale con lo svincolo autostradale.

Alla data del 31/08/2017 risultano scavati m 2.948 di galleria (circa il 60% del totale previsto in progetto pari di m 4.950) e risultano contabilizzati sal per circa il 40% dell'intero progetto.

-Logistica e porti. Il sistema portuale integrato di Salerno – sono terminati i lavori di consolidamento ed adeguamento funzionale delle banchine del Molo Trapezio Ponente e Testata. Attualmente sono in corso le attività propedeutiche all'approvazione dei progetti esecutivi dei lavori di allargamento dell'imboccatura e di dragaggio dei fondali del porto commerciale a seguito delle quali si procederà alla consegna dei lavori.

3) Sviluppo degli interventi ambientali.

Particolare attenzione sarà dedicata alle strategie ambientali, che devono condurre il porto di Napoli ad essere, nell'arco del piano operativo, uno *smart port*, mediante interventi coordinati che consentano di rendere ambientalmente compatibile lo

svolgimento delle attività portuali in un contesto urbano di grande interesse storico e culturale come quello di Napoli.

Saranno in particolare avviate le azioni per una conversione a led della illuminazione pubblica e saranno studiate le soluzioni per l'efficientamento energetico delle banchine (linee di intervento già inserite nel Grande Progetto) con l'obiettivo di arrivare a definire un programma per l'attuazione dell'elettrificazione delle banchine, a tutto vantaggio della riduzione delle emissioni in porto.

4) Miglioramento marketing territoriale e comunicazione istituzionale.

E' iniziata l'attività di riaccreditamento dell'immagine dell'Autorità: il due luglio 2017 è si è tenuto il port day primo passo nella direzione della condivisione delle attività e della cultura portuale con la città di Napoli. Analoga manifestazione è quella del SeaSun di Salerno che, nata nel 2001, è giunta alla 15^a edizione, con cui ci si propone di aprire il porto alla città, di farlo conoscere alla cittadinanza a cui vengono illustrati i progetti di sviluppo della portualità per avere una più sempre ampia condivisione delle attività e della cultura portuale. In generale si conferma la collaborazione dell'Ente con le Istituzioni principali delle città di Napoli e Salerno per definire pacchetti di offerta turistica che consentano, nel tempo, di poter presentare il "sistema porto" come *home port* delle crociere, in una fase nella quale il mercato del Mediterraneo sta subendo un arretramento per effetto della destabilizzazione politica dei paesi del Nord Africa.

5) Sviluppo studi e ricerche.

In questo ambito, oltre alla ripresa delle attività di monitoraggio mensile dal punto di vista quantitativo dei flussi portuali e la loro messa a sistema, è necessario procedere alla ripresa di analisi strategiche sul posizionamento dei servizi e delle attività portuali, per valutare quali debbano essere le azioni più efficaci per la crescita del traffico, passeggeri e merci. A questo fine saranno attivati rapporti strutturati di collaborazione con le Università della Regione Campania, con Istat e con la Banca d'Italia.



6) Revisione delle concessioni.

Nel corso del 2017 sono state analizzate gran parte delle concessioni in vigore nel porto di Napoli, per verificarne la coerenza rispetto ai piani industriali definiti ed alle aree assegnate, al fine di incrementare l'indice di utilizzazione di tutti gli spazi disponibili. La stessa analisi sarà estesa allo scalo di Salerno. Il secondo passaggio sarà quello della realizzazione un catasto dei sottoservizi e un check up degli edifici portuali.

7) Riorganizzazione e rafforzamento degli uffici

Come già osservato in premessa uno dei nodi cruciali che si dovranno affrontare nel 2018 è quello del personale. Per ciò che riguarda la sede di Napoli il flusso di uscita del personale dipendente per cause naturali ha comportato la progressiva riduzione del personale in servizio a 75 unità e si è proceduto a diverse selezioni del personale, di cui una tuttora in corso, per garantire il necessario ricambio. Dovrà poi provvedersi ad una graduale riorganizzazione del personale in servizio onde valorizzare le professionalità esistenti nelle ex autorità portuali di Napoli e Salerno, intervenendo, una volta definito lo schema di insieme del Sistema, con nuove, mirate, assunzioni.

8) Priorità di efficientamento nella azione amministrativa.

Nel 2017 è stato dato notevole impulso al miglioramento delle due aree sensibili dell'amministrazione quali la gestione del credito e la tempestività nella gestione dei procedimenti. Continua, quindi, ad essere prioritario lo sviluppo di azioni al fine di rendere più efficiente la gestione del demanio e la gestione del credito, sviluppando l'interfaccia tra area contabile e quella gestionale. Dovranno essere ridotti i tempi di attraversamento delle pratiche, per assicurare una risposta tempestiva agli operatori.

9) Sviluppo ed ingegnerizzazione processi area tecnica.

L'area tecnica è oggetto di nuovi importanti inserimenti cui sono stati dati obiettivi come principali ed essenziali l'impulso all'informatizzazione e ingegnerizzazione dei processi al fine di renderne più moderni ed efficienti i flussi di lavoro, adottando un

esplicito modello di project management (PMC). Ovviamente, i nuovi modelli saranno applicati, ove ritenuto efficiente, anche alle altre aree nell'ottica della migliore organizzazione e tracciabilità dei flussi di lavoro.

Per ciascun intervento sarà fissato un cronoprogramma con specifico riferimento alle singole attività in cui esso si articola in modo tale da poter monitorare puntualmente ed efficacemente sia ciascun intervento di opere ex novo sia i singoli interventi di manutenzione.

PARTE SECONDA – RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018.

1) Premessa.

L'articolo 6 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 come sostituito dall'art. 7 comma 1 del D. Lgs. 4 agosto 2016 n. 169, disciplina la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Autorità di Sistema Portuale attraverso un Regolamento redatto da redigersi secondo uno schema condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia.

Nelle more della redazione del nuovo regolamento è applicabile il regolamento della ex Autorità Portuale di Napoli che è stato approvato dal Comitato Portuale del 17/10/2007.

Il regolamento detta norme sulle procedure amministrative e finanziarie, nonché sulla gestione dei bilanci e del patrimonio e tiene conto dei principi di cui alla legge 7 agosto 1990, n.241, e della legge 3 aprile 1997, n. 94, che hanno riformulato la disciplina del bilancio dello Stato.

Il presente bilancio viene redatto in conformità agli schemi introdotti con il citato regolamento di contabilità e propone un confronto con i dati relativi al preventivo 2017 assestato: questi dati, laddove necessario, sono stati opportunamente riclassificati per consentirne la comparabilità con il dato corrente. Si deve precisare che il bilancio di previsione è costituito dall'aggregazione dei dati di Napoli e Salerno per cui il riferimento all'esercizio 2017 è costituito dalla somma dei valori iscritti nei bilanci di previsione 2017 approvati per le due Autorità separatamente.

1.1) Principi di redazione.

Come è noto, il bilancio di previsione ha una primaria funzione di autorizzazione connessa con quella economico-finanziaria, che consiste nell'analisi della destinazione delle risorse a preventivo e nella verifica del loro corretto impiego. Ne consegue un ruolo di indirizzo e di guida dell'azione esecutiva, di coordinamento dell'attività stessa

e della sua rendicontazione. Il bilancio preparato a tali scopi deve, inoltre, assolvere ad una più generale funzione informativa. L'obiettivo minimo è la realizzazione dell'equilibrio economico che rappresenta la garanzia della capacità di perseguire le finalità istituzionali dell'ente: la tendenza al pareggio economico deve essere ritenuta un obiettivo di gestione per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente da sottoporre a costante controllo.

Le finalità ora esposte sono garantite dall'adozione di corretti principi di redazione che hanno valenza generale e riguardano, quindi, tutto il sistema di bilancio e non solo il bilancio di previsione. I principi applicati sono, dunque, i seguenti:

Unità: *l'Autorità è una entità giuridica unitaria. Unitario, pertanto, deve essere il suo bilancio di previsione ed il rendiconto.*

Annualità: *i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione che di rendiconto, devono essere predisposti a cadenza annuale e si riferiscono ad un periodo di gestione, che coincide con l'anno solare.*

Universalità: *il principio dell'universalità rafforza quello di unità. È necessario ricomprendere nel sistema di bilancio tutte le operazioni ed i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali, riconducibili all'Autorità, al fine di presentare una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento dell'ente.*

Integrità: *questo principio rappresenta un rafforzamento in chiave formale di quanto dettato dal principio dell'universalità. Si richiede che nel bilancio di previsione e nel rendiconto non vi siano compensazioni di partite. È quindi vietato iscrivere le entrate al netto delle spese sostenute per la riscossione e, parimenti, di registrare le spese ridotte delle correlate entrate.*

Veridicità ed attendibilità: *ricorrendo ai termini «veridicità» ed «attendibilità» si fa esplicito riferimento al principio internazionale del true and fair view, ripreso nella tradizione normativa e contabile italiana con la richiesta di «rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio». Le informazioni, per essere utili, devono essere attendibili. Un'informazione ha la qualità dell'attendibilità quando è scevra da errori rilevanti e pregiudizi e può quindi essere considerata dagli utilizzatori come fedele rappresentazione di ciò che essa tende, o dovrebbe tendere, a rappresentare.*

Pareggio finanziario: *Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario complessivo, considerando quindi tutte le entrate e tutte le spese. Si parla, con riferimento a ciò, del divieto di presentare in disavanzo la «situazione corrente».*

Pubblicità: *il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'ente rendere effettiva tale funzione assicurando ai terzi la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati.*

Dai principi contabili generali scaturiscono i postulati del bilancio che costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui devono informarsi i principi contabili applicati alle singole poste di sistema di bilancio. Tra i più importanti ricordiamo:

Principio della significatività e rilevanza. Per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori. Il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla congruità economica e finanziaria, alla ragionevolezza, cioè al risultato attendibile che viene ottenuto dall'applicazione dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione e del rendiconto. Errori, semplificazioni e arrotondamenti sono tecnicamente inevitabili e trovano il loro limite nel concetto di rilevanza; essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari.

Principio della prudenza. Il principio della prudenza deve trovare applicazione in tutto il sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione devono essere iscritte solo le entrate che si prevede siano accertabili nel periodo amministrativo considerato, mentre devono rientrare nelle spese tutti gli oneri che si prevede di dover impegnare.

Principio della competenza finanziaria. La competenza finanziaria è il criterio con il quale le entrate e le spese si riconducono al periodo amministrativo in cui sorge il diritto a riscuotere (accertamento) e l'obbligo a pagare (impegno). L'accertamento costituisce la prima fase di gestione dell'entrata, mediante la quale viene verificata la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico, individuato il debitore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza. L'impegno costituisce la fase della spesa con la quale viene costituito il vincolo sugli stanziamenti di bilancio, nell'ambito della disponibilità esistente, in relazione ad una obbligazione giuridica e sia determinata la somma da pagare.

Principio della competenza economica. Il principio della competenza economica è un postulato proprio della contabilità economico-patrimoniale ed è pertanto riferibile ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. I costi ed oneri devono essere correlati con i proventi ed i ricavi dell'esercizio o con lo svolgimento delle attività istituzionali.

Come più sopra accennato, il bilancio di previsione 2018 viene redatto, per la prima volta, per il sistema integrato di Napoli e Salerno. Il processo logico per addivenire all'insieme dei valori che compongono la previsione trae origine dalle previsioni formulate dalle due ex Ap per poi essere confrontate ed, infine, integrate. In particolare.

Le **entrate correnti** sono determinate come sommatoria delle entrate attese fra Napoli, Salerno e Castellammare: gli introiti per tasse imbarco e sbarco e ancoraggio sono state prudentemente stimati in base allo storico registrato nei singoli porti. I canoni demaniali sono determinati sulla base dello sviluppo dei contratti di concessione rilasciati per ciascun porto.

Le **entrate in conto capitale** per contributi sono sostanzialmente limitate all'unico introito che ragionevolmente potrà verificarsi relativo al contributo Mit per la realizzazione dei pontili di ormeggio al Beverello (Napoli).

Le **uscite correnti** sono determinate come sommatoria delle spese attese fra Napoli, Salerno e Castellammare: ovviamente, i costi per gli organi sono relativi alla autorità unica così come le spese per promozione sono previste in funzione della visione di promozione dell'ente e, quindi, non contengono "duplicazioni" fra quanto afferiva originariamente a Napoli e a Salerno. Le spese del personale sono state sviluppate in base ai rispettivi contratti di provenienza e tengono conto delle possibili assunzioni che saranno programmate nel corso dell'esercizio in funzione anche della nuova dotazione organica che sarà presentata nel prossimo mese di novembre.

Le **uscite in conto capitale** sono determinate come sommatoria delle spese attese fra Napoli, Salerno e Castellammare: le spese per investimenti costituiscono la somma dei costi previsti per gli investimenti in ciascun sedime che danno vita al programma annuale delle opere; gli esborsi per il tfr e relative anticipazioni riguardano essenzialmente Napoli i cui dipendenti hanno una età e anzianità di servizio maggiore di quelli di Salerno che mediamente sono assunti negli anni 2000.

Il bilancio di previsione 2018 viene redatto anche nel rispetto delle prescrizioni normative, ad oggi in vigore, che impongono sempre più pressanti limitazioni alla spesa pubblica riformulate dalla legge 135/2012 cd. "*spending review*" e da quelli nuovi introdotti con la legge 135/2012 e con la legge 228/2012 ed ancora con il dl 66/2014 e il dl 90/14. In particolare, i vari e complessi principi di riferimento che impongono limitazioni alle spese, richiamati da ultimo dalla circolare del Ministero

delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 27639 del 13/10/16, sono, sinteticamente, i seguenti:

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 7 (spese di consulenza).

Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

*L' **Articolo 1 comma 5 del DL 101 del 31/8/2013** ha fissato il nuovo limite di spesa nel 90% del limite di spesa già fissato per il 2013.*

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 8 (spese di rappresentanza e similari).

A decorrere dall' anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. Al fine di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di efficientare i servizi delle pubbliche Amministrazioni, a decorrere dal 1° luglio 2010 l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari, da parte delle Amministrazioni dello Stato e delle Agenzie, nonché da parte degli enti e delle strutture da esse vigilati e subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente; l'autorizzazione è rilasciata nei soli casi in cui non sia possibile limitarsi alla pubblicazione, sul sito internet istituzionale, di messaggi e discorsi ovvero non sia possibile l'utilizzo, per le medesime finalità, di video/audio conferenze da remoto, anche attraverso il sito internet istituzionale; in ogni caso gli eventi autorizzati, che non devono comportare aumento delle spese destinate in bilancio alle predette finalità, si devono svolgere al di fuori dall'orario di ufficio. Il personale che vi partecipa non ha diritto a percepire compensi per lavoro straordinario ovvero indennità a qualsiasi titolo, né a fruire di riposi compensativi

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 9 (sponsorizzazioni).

A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 12 (spese per missioni).



A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente. Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le diarie per le missioni all'estero di cui all'art. 28 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, non sono più dovute....

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 13 (formazione).

A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale...

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 14 (spese auto).

A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 1999, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere... ..

Articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 21 (versamenti al bilancio dello stato).

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui al primo periodo del comma 6, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato...



Articolo 8 legge 122 del 30/7/2010. (Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche).

Il limite previsto dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 e' determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Resta fermo quanto previsto dai commi da 619 a 623 del citato articolo 2 e i limiti e gli obblighi informativi stabiliti, dall'art. 2, comma 222, periodo decimo ed undicesimo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191

Articolo 5 commi 2,3,4,5 legge 135 del 7/8/2012 (spending review – auto e buoni taxi).

2. A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonche' le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonche' per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite puo' essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali gia' in essere.....

3. Fermi restando i limiti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2011, l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza assegnate in uso esclusivo e' concesso per le sole esigenze di servizio del titolare.

4. La violazione delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 e' valutabile ai fini della responsabilita' amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

5. Al fine di garantire flessibilita' e razionalita' nella gestione delle risorse, in conseguenza della riduzione del parco auto, il personale gia' adibito a mansioni di autista o di supporto alla gestione del parco auto, ove appartenente ad altre amministrazioni, e' restituito con decorrenza immediata alle amministrazioni di appartenenza. Il restante personale e' conseguentemente assegnato a mansioni differenti, con assegnazione di un profilo professionale coerente con le nuove mansioni, ferma restando l'area professionale di appartenenza ed il trattamento economico fondamentale in godimento.

Articolo 5 comma 7 legge 135 del 7/8/2012 (spending review – buoni pasto).

A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonche' le autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) non puo' superare il valore nominale di 7,00 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali piu' favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1 ottobre 2012. ... I risparmi derivanti dall'applicazione del presente articolo costituiscono economie di bilancio per le amministrazioni dello Stato e concorrono per gli enti diversi dalle amministrazioni statali al miglioramento dei



saldi di bilancio. Tali somme non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa.

Articolo 5 comma 8 legge 135 del 7/8/2012 (spending review – liquidazione ferie).

Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché delle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. La violazione della presente disposizione, oltre a comportare il recupero delle somme indebitamente erogate, è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile.

Articolo 5 comma 9 legge 135 del 7/8/2012 (spending review - consulenze).

È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2011, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

Articolo 8 comma 3 legge 135 del 7/8/2012 (spending review – limite consumi intermedi e versamento al bilancio dello Stato).

Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) ... sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Nel caso in cui per effetto delle operazioni di gestione la predetta riduzione non fosse possibile, per gli enti interessati si applica la disposizione di cui ai periodi successivi. Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alle



misure indicate nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Per l'anno 2012 il versamento avviene entro il 30 settembre...

Articolo 1 comma 142 legge 228/2012 (versamenti).

Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa di cui al comma 141 sono versate annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Il presente comma non si applica agli enti e agli organismi vigilati dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali.

Articolo 1 comma 146 legge 228/2012 (consulenze informatiche).

Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Articolo 13 DL 66/14 (Limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate).

1. A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente.

Art. 15 DL 66/14 (Spesa per autovetture).

1. Il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è sostituito dal seguente: "2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Art. 50 DL 66/14 (Disposizioni finanziarie).

3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, al fine di assicurare la riduzione della spesa per



acquisti di beni e servizi per gli enti pubblici di cui al comma 4, lettera c), dell'articolo 8 del presente decreto, nelle more della determinazione degli obiettivi da effettuarsi con le modalità previste dal medesimo articolo 8, comma 5, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, compresi fra le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196,... sono ulteriormente ridotti, a decorrere dall'anno 2014 su base annua, in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Nel caso in cui per effetto delle operazioni di gestione la predetta riduzione non fosse possibile, per gli enti interessati si applica la disposizione di cui ai periodi successivi. Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alla misura indicata nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

Al momento della redazione del documento non risultano prorogati per il 2018 gli effetti dell'articolo 1 comma 141 legge 228/2012 (spese acquisto mobili e arredi) con il relativo incremento della somma da versare al bilancio dello Stato.

Risultano definitivamente cessati, invece, gli effetti dell'articolo 6 legge 122 del 30/7/2010 comma 3 (riduzione indennità organi), dell'art. 5 comma 14 legge 135 del 7/8/2012 (spending review – maggiore riduzione 5% compensi organi autorità portuali) alla luce della circolare Mit numero 7548/17 dove si legge che, “*stante la circostanza che il decreto legislativo n.169/2016 ha profondamente innovato l'organizzazione e i compiti delle Autorità di Sistema portuale rispetto alle soppresse Autorità portuali e che è stata profondamente modificata la modalità di determinazione degli emolumenti del Presidente, non è più applicabile, anche perché successiva alle disposizioni normative che lo prevedono, il taglio del 10% indicato dall'articolo 6, comma 3 del decreto legge 78/2010 e del 5% previsto dall'articolo 5, comma 14 del decreto legge n. 95/2012 che faceva riferimento espressamente alle Autorità portuali, ossia ad enti ormai soppressi. Per gli stessi motivi si ritiene che detti tagli non si applichino agli altri organi di detti Enti*”.

Allo stato attuale resta, inoltre, applicabile il versamento dei risparmi di spesa previsti dall'art. 61 comma 17 della legge 133/08 (cfr nota del Ministero delle Infrastrutture e

dei Trasporti numero 2491 del 18/2/2011 di approvazione del bilancio di previsione 2011).

1.2) Effetti dei principi di redazione sulle previsioni.

Il bilancio di previsione per il 2018 viene, quindi, redatto tenuto conto dei limiti sinteticamente su esposti che hanno fissato e ribadito principi in tema di controllo della spesa pubblica.

Per le varie categorie di spesa (segnatamente spese di pubblicità, rappresentanza, corsi di formazione, missioni, autovetture, etc.) sono state, quindi, rispettate le prescrizioni normative impostando le previsioni del 2018 sulla base delle spese del 2009 o del 2010 applicando, poi, le riduzioni previste dalla legge 122/10 e dalla legge 135/2012 e dal dl 66/14 e determinando i successivi versamenti dovuti al bilancio dello Stato.

Questa procedura da un lato vincola le disponibilità di spesa (pur avendo l'autorità, per legge, autonomia di bilancio) e, dall'altro, continua ad obbligare le Adsp al pagamento di un vero e proprio trasferimento inverso di importo, peraltro, rilevante che, nel nostro caso, ha raggiunto la cifra complessiva di euro 824 mila data dalla sommatoria dei versamenti rilevati nei bilanci di Napoli e di Salerno, come è dato desumere dallo schema che segue:

versamento stato a. 61 co. 17 l.133/2008 entro il 31/03/2018	120.395,00
versamento stato a. 2 co. 618-623 l.244/2007 entro il 30/06/2018	0,00
versamento stato a 8 c. 3 l.135/2012 entro il 30/06/2018 10% consumi int.	334.064,90
versamento stato a 50 c. 3 l.89/2014 entro il 30/06/2018 5% consumi int.	167.032,95
versamento stato A.6 C.21 l.122/2010 entro il 31/10/2018	174.974,47
versamento stato l.228/2012 entro il 30/06/2018	27.565,00

Come si avrà modo di osservare in seguito, il bilancio si fonda ancora in maniera rilevante su risorse proprie dell'Autorità di Sistema Portuale essendo oramai in corso di completamento le opere ricadenti nei finanziamenti statali.

Risulta applicato per la prima volta nel 2014 il nuovo art. 18 bis della legge 84/94; tale articolo istituisce un nuovo meccanismo di finanziamento delle Autorità Portuali attraverso un fondo inserito nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture



e dei Trasporti e alimentato dall'1% dell'iva dovuta sulle merci importate attraverso il porto.

Alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, dopo l'articolo 18 e' inserito il seguente: «Art. 18-bis (Autonomia finanziaria delle autorità portuali e finanziamento della realizzazione di opere nei porti).

1. Al fine di agevolare la realizzazione delle opere previste nei rispettivi piani regolatori portuali e nei piani operativi triennali e per il potenziamento della rete infrastrutturale e dei servizi nei porti e nei collegamenti stradali e ferroviari nei porti, e' istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti alimentato su base annua, in misura pari all'1 per cento dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto, nel limite di 70 milioni di euro annui.
2. Entro il 30 aprile di ciascun esercizio finanziario, il Ministero dell'economia e delle finanze quantifica l'ammontare dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto, nonche' la quota da iscrivere nel fondo.
3. Le autorità portuali trasmettono al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la documentazione relativa alla realizzazione delle infrastrutture portuali in attuazione del presente articolo.
4. Il fondo di cui al comma 1 e' ripartito con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, attribuendo a ciascun porto l'ottanta per cento della quota dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per suo tramite e ripartendo il restante venti per cento tra i porti, con finalita' perequative, tenendo altresì conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi triennali e piani regolatori portuali.
- 5...
6. Sono abrogati i commi da 247 a 250 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.».

Per il 2017 si è registrata una erogazione complessiva a favore dei porti di Napoli e Salerno di circa 3,5 milioni di euro a tale titolo. Come si può intuire la portata della nuova normativa non è, per sua natura, facilmente prevedibile in termini di bilancio, attesa la mancanza di riferimenti concreti e la mancanza di strumenti per la quantificazione del gettito prodotto dall'iva nei porti di riferimento.

Infine, l'art. 1 comma 983 legge 296/06 prevede, inoltre, la ripartizione di un fondo perequativo tra le Autorità la cui entità è, anch'essa, non preventivabile al momento della predisposizione del presente bilancio.

Da quanto finora argomentato, appare chiaro che il bilancio di previsione 2018, così come redatto, è suscettibile di variazioni che potranno essere richieste in funzione delle nuove disposizioni e dei chiarimenti necessari.

1.3) Quadro economico di riferimento.

Secondo la nota mensile sull'andamento dell'economia italiana di agosto 2017 diffusa dall'Istat nel secondo trimestre 2017 **l'economia USA** ha confermato l'accelerazione dell'attività economica: la seconda stima del Pil ha evidenziato una revisione al rialzo della variazione congiunturale (+0,8% da +0,6%). La crescita è stata trainata prevalentemente dalla spesa per consumi delle famiglie e dagli investimenti. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente migliorato raggiungendo il 4,3%. L'evoluzione dell'economia statunitense è attesa proseguire sugli stessi ritmi di crescita. **Nell'area euro** si consolida la crescita: la revisione della stima preliminare del Pil relativa al secondo trimestre ha confermato l'accelerazione rispetto al trimestre precedente (+0,6% rispetto al +0,5% del primo trimestre) sostenuta dall'espansione in Spagna (+0,9%) e in Austria (+0,8%). Gli indicatori anticipatori e coincidenti del ciclo economico continuano a mostrare un andamento positivo. Negli ultimi giorni di agosto il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro ha raggiunto il valore massimo dall'inizio dell'anno di 1,2; in media la variazione rispetto al mese precedente è stata pari al +2,5%.

Nello stesso periodo le **quotazioni del Brent** hanno continuato a registrare una dinamica positiva (+5,6%) raggiungendo in media i 51,9 dollari al barile (da 49,2 del mese di giugno).

I dati del Central Plan Bureau mostrano una crescita del **commercio mondiale** in volume pari a +1,9% nel mese di giugno.

In Italia nel secondo trimestre 2017, il prodotto interno lordo ha segnato un aumento dello 0,4% sul trimestre precedente, registrando la crescita tendenziale più alta degli ultimi sei anni. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente per 0,3 punti percentuali alla crescita del Pil, mentre l'apporto della



domanda estera netta è stato nullo, con aumenti congiunturali di intensità simile delle importazioni di beni e servizi (+0,7%) e delle esportazioni (+0,6%). Dal lato della domanda, alla crescita congiunturale dei consumi finali nazionali (+0,2%) si è associato un aumento più marcato degli investimenti fissi lordi (+0,7%). Il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è aumentato nel secondo trimestre (+0,9% rispetto al trimestre precedente), registrando una ripresa rispetto al primo trimestre (-0,5%). Per quanto concerne famiglie e mercato del lavoro nel secondo trimestre del 2017, è proseguito l'aumento dei consumi finali nazionali seppure con una intensità inferiore a quella del trimestre precedente (+0,2% da +0,5%): l'aumento della spesa delle famiglie residenti (+0,2%) è stato bilanciato dalla diminuzione di quella delle Amministrazioni Pubbliche (-0,1%). A luglio il numero degli occupati ha continuato a crescere, raggiungendo il livello di 23.063 migliaia di unità (+0,3% rispetto a giugno, 59 mila individui in più). Il tasso di occupazione è salito al 58% (+0,1%) mentre il tasso di disoccupazione è salito all'11,3% (+0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente).

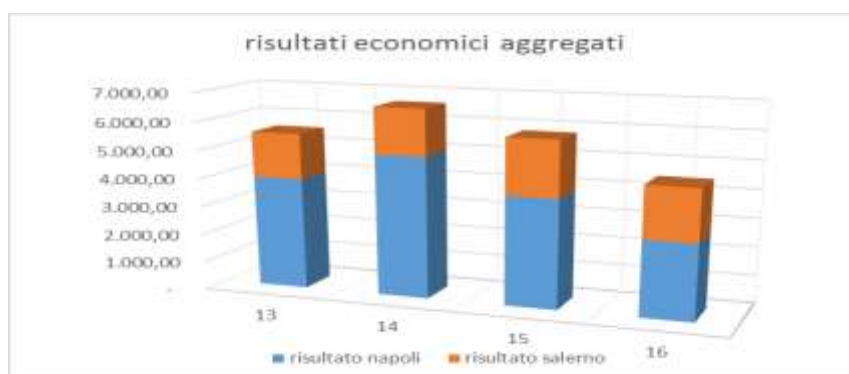
In questo quadro, il bilancio di previsione 2017 viene sviluppato in maniera prudentiale: i traffici registrano, infatti, dati consuntivi e previsionali tutto sommato stabili per ciò che riguarda i passeggeri e per ciò che concerne il comparto merci.

Per ciò che riguarda il sistema porto, nei primi otto mesi del 2017 il traffico dei container nei porti di Napoli e Salerno è cresciuto del +11,1% e del +13,1%. Nei due scali il traffico crocieristico è diminuito rispettivamente del -28,8% e del -34,2%. In particolare, nel settore nel container l'aumento è stato pari al +11,1% nel porto di Napoli, con 343.883 teu movimentati nei primi otto mesi di quest'anno contro i 309.606 del corrispondente periodo del 2016, e del +13,1% nel porto di Salerno, con 287.243 teu totalizzati nel periodo gennaio-agosto del 2017 rispetto ai 254.048 dello stesso periodo dello scorso anno. La crescita complessiva del traffico movimentato nei due porti gestiti dall'AdSP del Tirreno Centrale ha pertanto segnato un +12,0%, con un totale complessivo di contenitori movimentati pari a 631.126 teu. E' stata confermata anche la rilevante crescita nel settore del traffico ro-ro movimentato nel porto di

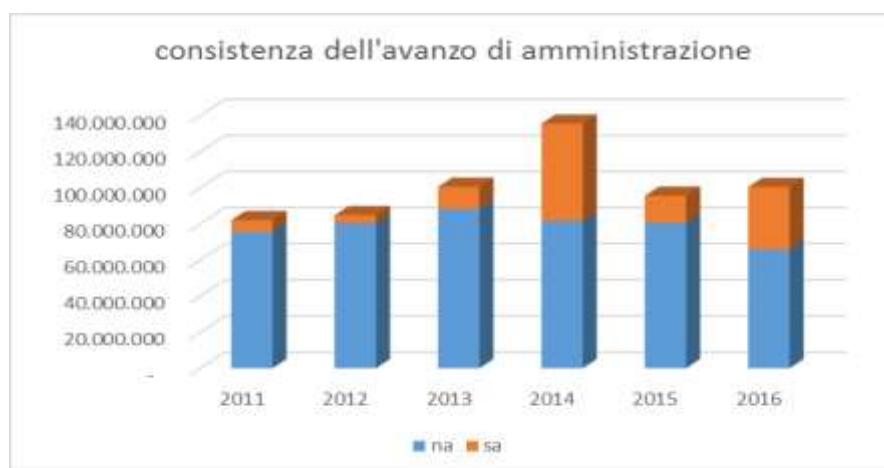
Salerno, con un aumento del +30,9% nei primi otto mesi del 2017, pari a 167.881 unità movimentate contro le 128.277 dello stesso periodo del 2016. Il traffico delle rinfuse liquide, che si concentra nel solo porto di Napoli, ha mostrato invece una lieve flessione del -2,9%, calo. Nel traffico dei passeggeri delle linee marittime regolari i porti di Napoli e Salerno hanno segnato un incremento complessivo del +6,0% nei primi otto mesi del 2017 avendo movimentato 5.409.995 persone rispetto a 5.102.314 nello stesso periodo dello scorso anno. Nel porto di Napoli sia il traffico per le isole del Golfo sia per le isole maggiori è risultato in crescita del +4,2%, con un volume complessivamente pari a 4.870.809 passeggeri rispetto ai 4.675.601 nei primi otto mesi del 2016. Il porto di Salerno ha registrato un forte crescita del +26,4% con 539.186 passeggeri per i primi otto mesi del 2017 rispetto ai 426.713 nell'analogo periodo dell'anno precedente. Nel settore del traffico crocieristico, invece, è proseguito nei due scali portuali campani il calo di traffico previsto che a Napoli ha segnato un -28,8%, con 606.940 crocieristi nei primi otto mesi del 2017 contro 825.235 nel corrispondente periodo del 2016, e a Salerno ha registrato un -34,2%, con 47.956 crocieristi rispetto ai 72.862 dello scorso anno.

In conclusione, sebbene sia sempre piuttosto difficile fare ipotesi sull'andamento futuro dei mercati, le aspettative per il 2018 sono caratterizzate, da una prospettiva di miglioramento.

I risultati gestionali dei bilanci delle Autorità Portuali hanno, finora, marcato, comunque, un trend economico consuntivo di tutto rispetto come si può osservare dal grafico di sintesi che segue che mostra i risultati aggregati degli ultimi anni (dati in m/€):



Anche l'avanzo di amministrazione mostra un trend consuntivo notevole come si può osservare dal grafico di sintesi che segue che mostra i risultati aggregati degli ultimi anni (dati in m/€):



2) Presentazione dei risultati attesi.

Come si ricorderà la finanziaria 2007 (legge 296/06) ha introdotto nuovi principi nella gestione delle Autorità Portuali. In particolare, è stato dato avvio al sistema dell'autonomia finanziaria delle Autorità Portuali con la devoluzione di alcune tasse erariali (articolo 1 comma 982). E' stata, inoltre, data la facoltà di richiedere addizionali su canoni ed altre entrate al fine di finanziarie le spese per garantire la security portuale (articolo 1 comma 984).

È intendimento di questa Autorità proseguire, nel corso del 2018, la politica gestionale rivolta alla razionalizzazione ed ottimizzazione delle proprie risorse, nel quadro delle strategie e degli obiettivi che hanno già caratterizzato l'impostazione del lavoro nel corso dell'anno 2017 e nella nuova visione integrata di sistema Napoli/Salerno.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2018 è sintetizzato nel sottoesposto quadro di insieme espresso in migliaia/€ in comparazione con i dati del preventivo 2017 ottenuto come sommatoria dei bilanci preventivi di Napoli e Salerno.



CONTO ECONOMICO			
	<i>eserc. 2018</i>	<i>eserc. 2017</i>	<i>diff.</i>
Valore della produzione	<u>27.873</u>	<u>26.454</u>	<u>1.419</u>
Totale ricavi	<u>27.873</u>	<u>26.454</u>	<u>1.419</u>
Costi della produzione	- 23.293	- 23.392	99
Saldo proventi e oneri finanziari	-	4	- 4
Saldo proventi e oneri straordinari	- 280	- 330	50
Imposte e tasse	- <u>1.741</u>	- <u>1.801</u>	<u>60</u>
Totale costi	- <u>25.314</u>	- <u>25.519</u>	<u>205</u>
Avanzo economico previsto	<u>2.559</u>	<u>935</u>	<u>1.624</u>
CONTO FINANZIARIO			
	<i>eserc. 2018</i>	<i>eserc. 2017</i>	<i>diff.</i>
ENTRATE			
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	-	-	-
Entrate operative	<u>27.893</u>	<u>26.474</u>	<u>1.419</u>
Totale entrate correnti	<u>27.893</u>	<u>26.474</u>	<u>1.419</u>
Realizzi finanziari	152	152	-
Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale	3.600	33.944	- 30.344
Operazioni finanziarie e depositi cauzionali	1.500	1.500	-
Partite di giro	<u>24.125</u>	<u>7.570</u>	<u>16.555</u>
Totale altre entrate	<u>29.377</u>	<u>43.166</u>	- <u>13.789</u>
Totale generale entrate	<u>57.270</u>	<u>69.640</u>	- <u>12.370</u>
SPESE			
Spese correnti	24.065	24.300	- 235
Investimenti tecnici	62.881	57.439	5.442
Operazioni finanziarie	-	-	-
Rimborso di mutui e di depositi cauzionali	2.050	4.000	- 1.950
Partite di giro	<u>24.125</u>	<u>7.570</u>	<u>16.555</u>
Totale spese	<u>113.121</u>	<u>93.309</u>	<u>19.812</u>
RIEPILOGO			
	<i>eserc. 2018</i>	<i>eserc. 2017</i>	<i>diff.</i>
Totale entrate	57.270	69.640	- 12.370
Avanzo di amministr. previsto per l'anno prec.	<u>100.461</u>	<u>99.417</u>	<u>1.044</u>
Totale a pareggio	<u>157.731</u>	<u>169.057</u>	- <u>11.326</u>
Totale spese	113.121	93.309	19.812
Avanzo finanziario	<u>44.610</u>	<u>75.748</u>	- <u>31.138</u>
Totale a pareggio	<u>157.731</u>	<u>169.057</u>	- <u>11.326</u>
PARI A:			
	<i>eserc. 2018</i>	<i>eserc. 2017</i>	<i>diff.</i>
avanzo di amministr. presunto per l'esercizio prec.	100.461	99.417	1.044
utilizzo dell'avanzo di ammin. Iniziale	<u>55.851</u>	<u>23.669</u>	<u>32.182</u>
Avanzo finanziario	<u>44.610</u>	<u>75.748</u>	- <u>31.138</u>



Come si evince dal riepilogo suesposto l'avanzo finanziario finale, previsto di m/€ 44.610 , è pari all'avanzo di amministrazione presunto per l'esercizio 2017 (pari a m/€ 100.461), diminuito del disavanzo finanziario di gestione previsto per l'esercizio 2018, pari a m/€ 55.851 .

Vale la pena osservare che il disavanzo finanziario di gestione per il 2018 è causato principalmente dal fatto che gran parte degli investimenti previsti su Napoli (per un valore complessivo di m/€ 20.014) sono finanziati con fondi propri dell'Adsp.

Tali investimenti, quindi, trovano copertura nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione precedente e nell'avanzo finanziario di parte corrente come è possibile osservare nella tabella che segue e che mette a confronto i risultati della gestione corrente e della gestione in conto capitale:

titolo 1 - entrate correnti	27.894
titolo 1 - uscite correnti	-24.065
saldo della gestione corrente A	<u>3.829</u>
titolo 2 - entrate in conto capitale	5.252
titolo 2 - uscite in conto capitale	-64.931
saldo della gestione in conto capitale B	<u>-59.679</u>
<i>disavanzo finanziario di gestione previsto per il 2018 A+B</i>	<i>-55.850</i>

3) Entrate.

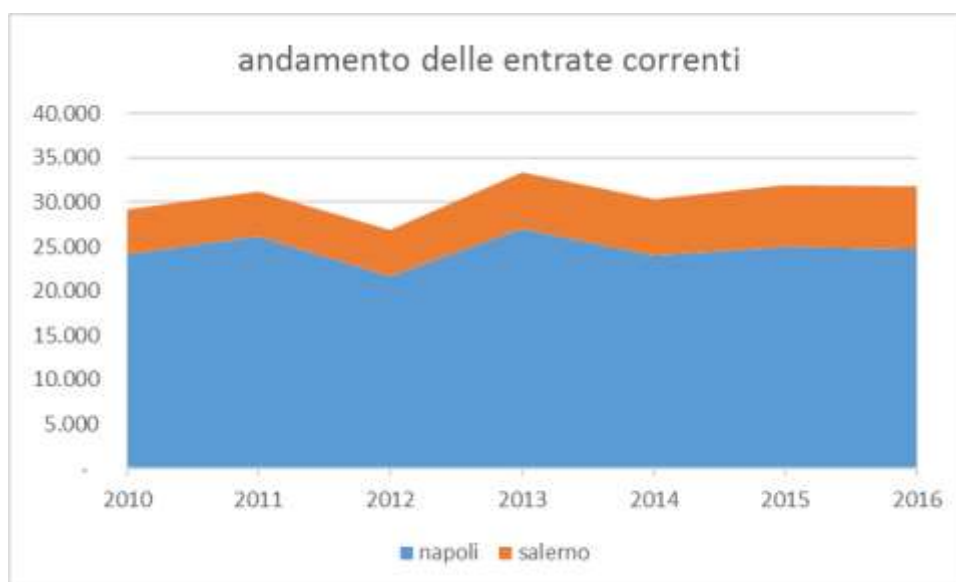
3.1) Entrate correnti.

Le entrate correnti, di cui alle unità previsionali di base 1.1 (entrate derivanti da trasferimenti correnti) e 1.2 (entrate diverse), sono così costituite:



<u>TRASFERIMENTI CORRENTI</u>	
Regione Campania	0
Enti locali	0
Altri Enti pubblici	0
Totale trasferimenti	<u>0</u>
<u>ENTRATE DIVERSE</u>	
Entrate tributarie	13.067
Entrate derivanti da vendita beni e prestazioni di servizi	3.253
Redditi e proventi patrimoniali	11.170
Poste correttive	53
Entrate non classificabili in altre voci	<u>351</u>
Totale entrate diverse	<u>27.894</u>
Totale entrate correnti	27.894

L'andamento storico dell'aggregato Napoli e Salerno "entrate correnti" si consolida in un intorno di circa 30 milioni di euro in media all'anno come è dato evincersi dal seguente grafico che mostra l'andamento dei dati consuntivi delle entrate correnti dal 2010 al 2016:



I **trasferimenti correnti** risultano iscritti per complessivi m/€ 0 con una variazione rispetto allo scorso esercizio di m/€ 0. Al proposito si precisa che non è stato previsto alcun contributo da parte degli enti locali come per lo scorso esercizio.

Le **entrate diverse – upb 1.2** - sono state previste in m/€ 27.894 con un variazione di m/€ 1.419 rispetto alla previsione dell'esercizio 2017, come si evince dalla seguente specificazione (in m/€):

cat.	descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
1.2.1	ENTRATE TRIBUTARIE	13.067	12.429	638
1.2.2	ENTRATE DERIV. DA VENDITA BENI E DA PRESTAZ. DI SERV.	3.253	2.538	715
1.2.3	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	11.170	11.233	- 63
1.2.4	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI	53	53	-
1.2.5	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	351	221	130
	totale	27.894	26.475	1.419

La **prima categoria delle entrate** comprende le entrate tributarie che sono così costituite:

descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
tasse portuali ex art. 2 dpr 107/09 (codice doganale 927)	6.800	7.400	- 600
tassa di ancoraggio ex art. 1 dpr 107/09 (codice doganale 928)	5.400	4.160	1.240
proventi autorizzazioni operazioni portuali (art. 16 l. 84/94)	629	631	- 2
proventi autorizzazioni attività in porto (art. 68 cod.nav.)	218	218	-
Proventi autorizzaz. attività in porto art.50.	20	20	-
totale	13.067	12.429	638

La previsione di gettito è stata formulata sulla base dei volumi ragionevolmente prevedibili per il 2018 e tenuto conto dell'andamento registrato dai dati del 2017 fin qui disponibili. Il dettaglio per area geografica è il seguente in euro:

	totale	napoli	salerno
tasse portuali ex art. 2 dpr 107/09 (codice doganale 927)	6.800.000	4.800.000	2.000.000
tassa di ancoraggio ex art. 1 dpr 107/09 (codice doganale 928)	5.400.000	2.200.000	3.200.000
proventi autorizzazioni operazioni portuali (art. 16 l. 84/94)	628.800	450.000	178.800
proventi autorizzazioni attività in porto (art. 68 cod.nav.)	218.000	200.000	18.000
Proventi autorizzaz. attività in porto art.50.	20.000	-	20.000
	13.066.800	7.650.000	5.416.800

La seconda categoria comprende i proventi derivanti dalla sosta delle merci e quelli relativi ai diritti autonomi e di approdo. Il loro ammontare complessivo è previsto in m/€ 3.253 , con una variazione rispetto all’anno 2017 di m/€ 715 . il dettaglio è il seguente:

descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
Proventi servizio traffico merci	1.330	1.100	230
Proventi servizio traffico passeggeri	1.650	1.100	550
Proventi servizio traffico carri ferroviari	-	-	-
Proventi magazzini e spazi	10	65	- 55
Proventi diversi	263	273	- 10
totale	<u>3.253</u>	<u>2.538</u>	<u>715</u>

La terza categoria, nella quale confluiscono i canoni demaniali (per m/€ 11.150) e gli interessi attivi (per m/€ 20), ha una previsione complessiva di entrata di m/€ 11.170 con una variazione di m/€ -63 rispetto all’esercizio precedente.

Il gettito è stato quantificato sulla base dei dati dell’esercizio 2017 e delle prevedibili variazioni delle concessioni.

Il dettaglio delle previsioni per l’anno 2018 è il seguente:

concessioni contratto	5.200.000
concessioni licenza	3.000.000
concessioni castellammare	360.000
concessione petrolieri	748.000
indennizzi occupazione	50.000
concessioni salerno	<u>1.792.000</u>
	<u>11.150.000</u>

La quarta categoria, riguardante le “poste correttive e compensative di spese correnti”, prevede un’entrata di m/€ 53 con una variazione di m/€ - rispetto al

precedente esercizio. Tale categoria comprende una previsione di m/€ 50 relativa a recuperi di spese da terzi e m/€ 3 quale recupero di spese legali.

La quinta categoria riguardante le “entrate non classificabili in altre voci”, prevede, infine, un’entrata di m/€ 351 costituita, principalmente, dai proventi per il rilascio dei permessi annuali auto e dalle indennità di mora per ritardato pagamento delle somme dovute all’Autorità: lo stanziamento per le indennità di mora conferma il forte impegno dell’Ente nelle attività di gestione e recupero dei crediti, già avviate nel 2017.

3.2) Entrate in conto capitale.

Le entrate in conto capitale si articolano nelle Upb 2.1, relativa alla “alienazione di beni patrimoniali e alla riscossione di crediti diversi”, alla Upb 2.2 relativa alle “entrate per trasferimenti in conto capitale” e, infine alla Upb 2.3 relativa alla “riscossione di somme depositate da terzi a garanzia dell’Autorità”.

La upb 2.1 accoglie gli importi relativi alle cessioni di immobilizzazioni tecniche, per m/€ - , e quelli relativi alle riscossioni di crediti per m/€ 152 con una variazione di m/€ - rispetto allo scorso esercizio. Il dettaglio è il seguente:

cat.	descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
2.1.1	ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI	-	-	-
2.1.2	ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	-	-	-
2.1.3	REALIZZO DI VALORI MOBILIARI	-	-	-
2.1.4	RISCOSSIONE DI CREDITI	152	152	-
	totale	152	152	-

La upb 2.2 accoglie gli importi derivanti dai trasferimenti in conto capitale per complessivi m/€ 3.600 costituiti da trasferimenti da parte dello Stato e fondi comunitari. Il dettaglio è il seguente:



cat.	descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
2.2.1	TRASFERIMENTI DELLO STATO	3.600	33.944	-30.344
2.2.2	TRASFERIMENTI DELLE REGIONI	-	-	0
2.2.3	TRASFERIMENTI DA COMUNI E PROVINCE	-	-	0
2.2.4	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	-	-	0
	totale	<u>3.600</u>	<u>33.944</u>	<u>-30.344</u>

Per quanto riguarda i trasferimenti da parte dello Stato il dettaglio è il seguente:

fondi Mit legge 134/12	3.600
totale	<u>3.600</u>

Per quanto la consistente variazione rispetto allo scorso esercizio si segnala che essa riguarda i trasferimenti in conto capitale da parte del Mit per la reiscrizione dei fondi ex legge 166/02 nel bilancio di previsione 2017 di Napoli: parte dei fondi revocati sono stati, infatti, riassegnati con decreto interministeriale n. 463 del 21/12/2016, registrato alla Corte dei conti in data 25/01/2017; con questo decreto l'AdSP del Mar Tirreno centrale è stata autorizzata all'utilizzo diretto delle risorse ancora disponibili della legge 166/02, pari a € 30.344.274,26.

Per la relazione fra contributi in conto capitale e spese per investimenti si rinvia al prosieguo della presente relazione.

La upb 2.3 presenta una previsione di m/€ 1.500 relativa ai depositi costituiti da utenti o altri soggetti a garanzia di prestazioni di servizi richiesti e di obblighi assunti.

3.3) Entrate per partite di giro.

Il Titolo III delle entrate riguarda le partite di giro, previste per m/€ 24.125 con una variazione di m/€ 16.555 rispetto all'esercizio precedente. L'incremento sostanziale è

dovuto principalmente al fatto che, a seguito dell'estensione del regime dello split payment alle Adsp, l'ente dovrà pagare l'imponibile al fornitore e l'iva direttamente al bilancio dello Stato: pertanto al momento del pagamento viene emesso un mandato per l'intero importo a chiusura della fattura del fornitore con una reversale di incasso a partite di giro per l'importo dell'iva e, successivamente, un mandato di pagamento a partite di giro per il versamento dell'iva allo Stato.

4) Spese.

4.1) Uscite correnti.

Il conto finanziario comprende le spese correnti per complessivi m/€ 24.065 , con una variazione di m/€ -235 rispetto allo scorso esercizio, così ripartite tra le diverse upb (valori in m/€):

descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
UPB 1.1 - FUNZIONAMENTO	13.715	13.926 -	211
UPB 1.2 - INTERVENTI DIVERSI	9.729	9.761 -	31
UPB 1.3 - ONERI COMUNI	131	144 -	13
UPB 1.4 - TRATTAM. QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTIT.	490	470	20
totale	<u>24.065</u>	<u>24.300</u> -	<u>235</u>

Le previsioni iscritte tengono conto delle riduzioni di spesa previste dalle già citate leggi 133/2008, 122/2010 e 135/2012: i relativi versamenti al bilancio dello Stato sono appostati nel capitolo 35 b della spesa corrente.

4.1.1) Spese di funzionamento.

Le spese per il funzionamento (upb 1.1) dell'Autorità comprendono le seguenti categorie:



descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
UPB 1.1 - FUNZIONAMENTO			
ONERI PER GLI ORGANI DELL'ENTE	369	632 -	263
ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	10.426	10.558 -	132
USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	2.919	2.735	184
totale	13.715	13.926 -	211

Le **spese per gli Organi dell'Autorità**, previste in m/€ 369 , riguardano le indennità ed i compensi agli organi di amministrazione e di controllo.

Per quanto concerne i compensi del Presidente, del Collegio dei Revisori e del Comitato di Gestione, non sono state considerate le riduzioni previste dal comma 3 articolo 6 legge 122/2010 (10%) e le ulteriori riduzioni disposte dall'art. 5 comma 14 legge 135/2012 (5%) in quanto le stesse non sono state prorogate. Il compenso del Presidente è stato calcolato ai sensi del Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti di riferimento.

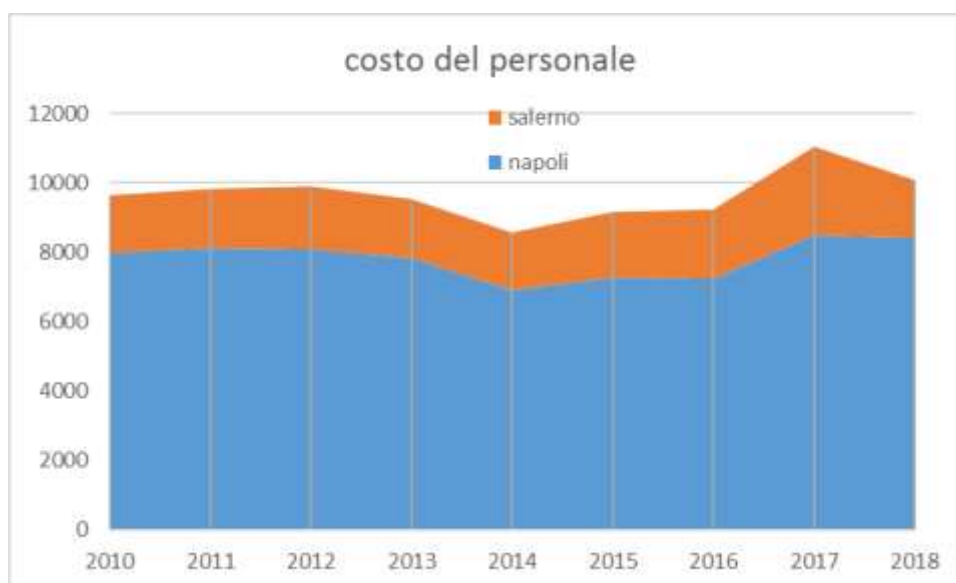
Il compenso dei revisori è stato provvisoriamente determinato in misura pari a quello spettante al collegio dell'Ap Napoli non essendo ancora stata emanata alcuna direttiva in merito al calcolo del compenso dei collegi delle Adsp.

Il sensibile risparmio rispetto allo scorso esercizio deriva dalla ovvia circostanza che gli organi di vertice sono unici per le ex autorità di Napoli e di Salerno.

Gli **oneri diretti ed indiretti per il personale dipendente** sono previsti in m/€ 10.426 , con un variazione di m/€ -132 rispetto all'esercizio precedente.

La pianta organica teorica, rappresentata dalla risultante della somma delle piante organiche di Napoli e Salerno, prevede una forza lavoro, a regime, di 175 unità (133 ex Napoli e 42 ex Salerno).

L'andamento storico dei costi del personale complessivi (tenuto anche conto della forza lavoro volta per volta impiegata) non presenta sostanziali oscillazioni come è dato evincersi dal grafico che segue:



L'articolazione della spesa complessiva per il personale è dettagliata nel prospetto che segue (in m/€):

descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
Emolumenti al Segretario Generale	178	223 -	45
Emolumenti fissi al personale dipendente	5.997	5.747	250
Emolumenti variabili al personale dipendente	103	111 -	8
Oneri della contrattazione aziendale	1.708	1.919 -	211
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	-	-	-
Indennità e rimborso spese per missioni	51	51	-
Altri oneri per il personale	339	414 -	75
Spese organizz. corsi personale e partecip.corsi indetti da Enti vari	33	33	-
Oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico Autorità Portuale	2.016	2.059 -	43
totale	10.426	10.558 -	337

Gli stanziamenti di m/€ 5.997 per “emolumenti fissi”, di m/€ 103 per “emolumenti variabili” e di m/€ 2.016 per “oneri previdenziali ed assistenziali” sono stati determinati applicando il C.C.N.L. e la normativa previdenziale attualmente vigente. Nel capitolo 7 “oneri della contrattazione aziendale” sono stati previsti gli oneri derivanti dall’applicazione del contratto di II livello.

Si deve precisare che il contratto di comparto dipendenti ex ap napoli prevede una scadenza il 31/12/2017, che il contratto di comparto dei dirigenti ex ap Napoli è già giunto a scadenza il 31/12/2014 e, infine che il contratto di comparto dipendenti ex ap Salerno prevede la scadenza il 31/12/2018.

Le principali spese per il personale, nell'ambito dell'articolazione dei capitoli, sono state così suddivise:

capitolo 5 - emolumenti fissi al pers. dipendente		napoli	salerno
Stipendi	4.870	3.769	1.101
Conguaglio anni precedenti	250	250	-
Scatti biennali	240	187	53
Indennità di turno	60	60	-
Assegno nucleo familiare	25	21	4
Mensilità aggiuntive	551	429	123
Retribuzione al personale in distacco	-	-	-
totale capitolo 5	5.997	4.716	1.281

capitolo 6 - emolumenti variabili al pers. dipendente		napoli	salerno
Emolumenti variabili	103	83	20
Emolumenti variabili al personale in distacco	-	-	-
totale capitolo 6	103	83	20

Capitolo 9 - Indennità e rimborso spese per missioni		napoli	salerno
Gettoni di presenza	-	-	-
Missioni	29	22	7
Rimborso spese	22	18	4
totale capitolo 9	51	40	11

capitolo 12 - oneri previdenz., assistenz. e fiscali c/Ap		napoli	salerno
I.N.P.S.	717	181	536
INPGI	17	17	-
I.N.P.D.A.P.	1.176	1.176	-
I.N.A.I.L.	76	42	34
ENPDEP	7	7	-
PREVINDAI – FASI	23	23	-
Personale in distacco	-	-	-
totale capitolo 12	2.016	1.446	570

Si evidenzia, inoltre, che nello stanziamento del capitolo 10 sono state incluse le somme a disposizione del datore di lavoro per gli adempimenti obbligatori previsti per la sicurezza sui luoghi di lavoro di cui alla legge 626/94 ora dlgs 106/2009.

A seguito della variazione della disciplina del trattamento di fine rapporto, entrata in vigore nel 2007 (che comporta la destinazione del trattamento di fine rapporto maturato all'Inps o ai fondi di previdenza integrativa a seconda delle opzioni esercitate dal dipendente), non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento a favore del "fondo trattamento di fine rapporto" nel bilancio finanziario la cui consistenza rimane invariata a meno della rivalutazione del fondo cumulato al 31/12/2006 ancora trattenuto presso l'Autorità.

Le **spese per l'acquisto dei beni e dei servizi** comportano uno stanziamento di m/€ 2.919 con un variazione di m/€ 184 rispetto all'esercizio 2017.

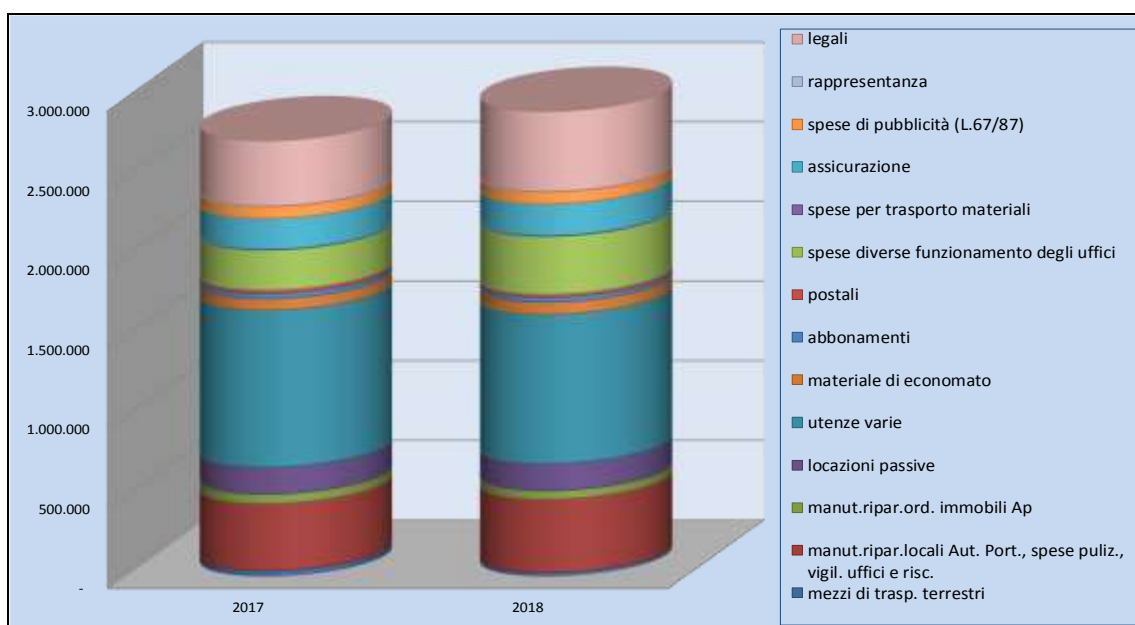
Il dettaglio è il seguente:

cap.	descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
13	Spese connesse con l'utilizzo dei mezzi di trasp. terrestri	22	35	- 13
14	Lavori manut.ripar.locali Aut. Port., spese puliz., vigil. uffici e risc.	462	422	40
14 b	Lavori manut.ripar.ord. immobili Ap	54	59	- 5
15	Locazioni passive	170	170	-
16	Spese per consulenze ed altre analoghe prestazioni professionali	-	-	-
17	Utenze varie	938	986	- 48
18	Materiale di economato e facile consumo	76	72	4
19	Abbonamento periodici e riviste	32	33	- 1
20	Spese postali	18	22	- 4
21	Spese diverse connesse al funzionamento degli uffici	364	251	114
22	Spese per trasporto materiali, mobili e attrezzature speciali	5	5	-
23	Vestiario	-	-	-
24	Premi di assicurazione	198	194	5
25	Spese di pubblicità (L.67/87)	75	75	-
26	Spese di rappresentanza	3	3	-
27	Spese legali, giudiziarie e varie	504	411	93
	Totale categoria 1.1.3	2.919	2.735	184

Si evidenzia che tale categoria di spesa è interessata ai vincoli di spesa per consumi intermedi disposta dall'art. 8 comma 3 della citata legge 135/2012 e poi dell'art. 50 della legge 89/14. Tali normative prevedono che le spese per consumi intermedi vanno ridotte del 10% rispetto alla spesa sostenuta nel 2010 e, poi, di un ulteriore 5%; le previsioni per il 2017 non possono superare l'ammontare delle previsioni per l'anno

2012 al netto della citata riduzione del 10%+5%. Per effetto di tale operazione la riduzione da versare al bilancio dello stato risulta essere di euro 334.064,90 più euro 167.032,95; la previsione massima consentita per le spese per consumi intermedi è pari ad euro 3.373.860,15 mentre l'importo effettivamente previsto è pari, come si è detto, ad euro 3.273.736,00.

Le spese di funzionamento comunque, per totale e per composizione, sono sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio come è dato evincersi dal grafico che segue:



4.1.2) Spese per interventi diversi.

Le spese per interventi diversi (upb 1.2) dell'Autorità ammontano ad m/€ 9.729 con un variazione di m/€ -31 rispetto allo scorso esercizio e comprendono le seguenti categorie:



cat.	descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
UPB 1.2 - INTERVENTI DIVERSI				
1.2.1	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	6.712	6.317	395
1.2.2	TRASFERIMENTI PASSIVI	126	111	15
1.2.3	ONERI FINANZIARI	20	16	4
1.2.4	ONERI TRIBUTARI	1.741	1.801	- 60
1.2.5	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORR.	335	285	50
1.2.6	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	795	1.230	- 435
	totale	9.729	9.761	- 31

Le **uscite per prestazioni istituzionali – categoria 1.2.1.** per 6.712 m/€ comprendono le prestazioni di terzi per la gestione di servizi in ambito portuale. Tra le voci più rilevanti che rientrano in questa categoria vi sono le spese per il servizio di pulizia e di illuminazione delle parti comuni dell’ambito portuale, nonché le spese per la manutenzione ordinaria.

La categoria accoglie, inoltre, le spese di natura istituzionale relative all’attività promozionale degli scali campani amministrati dall’Ente, prevista dall’art. 6 comma 1 lettera a) legge 84/94.

Rientrano in questa categoria, infine, le spese istituzionali relative alla sicurezza e alla security portuale il cui onere è posto a carico degli utenti dei servizi portuali mediante l’applicazione dei diritti di security su merci e passeggeri riscossi in parte attraverso l’Agenzia delle Dogane e in parte attraverso i concessionari dei servizi.

Il dettaglio della categoria “1.2.1 uscite per prestazioni istituzionali” è il seguente:

cap.	descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
Categoria 1.2.1 - USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI				
28	Prestazioni terzi gestione dei servizi portuali - spese utenze varie	2.801	2.797	3
29	Prestaz. terzi manut., ripar., adattam. div. parti comuni port.	410	380	30
30	Spese promozionali e di propaganda	621	359	262
31	Adempimenti Security e sicurezza portuale	2.880	2.780	100
	Totale categoria 1.2.1	6.712	6.317	395



Le “*spese per promozione e propaganda*” riguardano, tra l’altro, le spese per la promozione dei porti di Napoli e Salerno in accordo con quanto previsto dalla circolare Mit 12775 del 29/09/2010. Il dettaglio delle spese programmate è il seguente:

	<u>importo</u>
spese per attività istituzionali (mostre e convegni)	610
pubblicità e relazioni pubbliche	11
spese interamente finanziate	-
Totale capitolo 30	<u>621</u>

Le **uscite per trasferimenti passivi – categoria 1.2.2** comprendono in massima parte lo stanziamento per fare fronte alla quota annuale associativa di Assoporti. La struttura del bilancio di previsione ha, inoltre, lasciato margini per ipotizzare la partecipazione finanziaria dell’ente ad altre iniziative ed istituzioni di settore.

Le **uscite per oneri tributari – categoria 1.2.4**, per complessivi m/euro 1.741, comprendono lo stanziamento per il pagamento delle imposte Irap sul monte stipendi e sui compensi, Tari e Imu e registro per complessivi m/€ 917, oltre allo stanziamento di m/€ 824 da versare all’Erario dello Stato per i risparmi di spesa.

Le **uscite per spese non classificabili in altre voci – categoria 1.2.6** sono relative allo stanziamento prudenziale delle seguenti voci di spesa:

<u>cap.</u>	<u>descrizione</u>	<u>eserc. 2018</u>	<u>eserc. 2017</u>	<u>diff.</u>
37	Spese per liti, arbitrati, risarcimenti e accessori	515	900 -	385
38	Fondo di riserva	250	300 -	50
39	Oneri vari straordinari	30	30	-
	totale	<u>795</u>	<u>1.230</u> -	<u>435</u>

Lo stanziamento del capitolo 37 “spese per liti, arbitrati, risarcimenti e accessori” (con una variazione di m/€ -385 rispetto allo scorso esercizio) è stato previsto per fare

fronte principalmente ai diversi contenziosi in materia di appalti e ad altre controversie legali.

Il “*fondo di riserva*” è stato calcolato nei limiti previsti dal regolamento di contabilità (importo massimo pari al 3% spese correnti).

Gli “*oneri vari straordinari*”, per m/€ 30, si riferiscono a eventuali ulteriori oneri non prevedibili al momento della stesura del bilancio di previsione.

4.1.3) Spese per oneri comuni.

Le spese per oneri comuni (upb 1.3) dell’Autorità comprendono spese residuali per circa 130 mila euro non classificabili altrove e di importo unitario limitato.

4.1.4) Trattamenti di quiescenza.

Le spese relative al trattamento di quiescenza del personale dipendente dell’Autorità (upb 1.4) sono state calcolate al fine di prevedere l’esborso annuale della quota di trattamento di fine rapporto che sarà, per legge, destinata a fondi di previdenza integrativi o alla gestione separata tfr dell’inps.

4.2) Uscite in conto capitale.

Le spese in conto capitale ammontano a m/€ 64.931 (con una variazione di 3.492 m/€ rispetto all’anno precedente) e sono così costituite:

descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE			
UPB 2.1 - INVESTIMENTI	62.881	57.439	5.442
UPB 2.2 - ONERI COMUNI	2.050	4.000	- 1.950
totale	64.931	61.439	3.492

4.2.1) Spese per investimenti.

Le spese per investimenti (upb 2.1) dell’Autorità comprendono le seguenti categorie:



cat.	descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
UPB 2.1 - INVESTIMENTI				
2.1.1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOB.	60.750	55.957	4.793
2.1.2	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	982	352	630
2.1.3	PARTECIPAZIONI E ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI	-	-	-
2.1.4	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI	5	5	-
2.1.5	INDENNITA' ANZIANITA' E SIMIL. AL PERS.CESSATO	1.145	1.126	20
	totale	62.881	57.439	5.442

Gli **investimenti in opere ed impianti portuali**, sono previsti in m/€ 60.750 tra Napoli, Salerno e Castellammare.

Per ciò che riguarda il sedime Napoli e Castellammare gli investimenti previsti sono i seguenti:

barca porta bacino 1	2.750
escavo	794
pontili beverello	1.200
manutenzione strade	3.000
manutenzione edifici	500
manutenzione fondali	3.300
manutenzione illuminazione	500
lavori di eventuale urgenza non preventivabili	150
servizi ingegneria	1.500
indagini ecotossicologiche napoli	3.500
indagini ecotossicologiche castellamm.	300
TOTALE INVESTIMENTI CON FONDI PROPRI	17.494
pontili beverello	3.600
consolidamento banchina molo carmine	12.000
escavo	11.356
TOTALE INVESTIMENTI CON FONDI MIT	26.956

Tali investimenti sono finanziati per m/€ 20.014 con fondi dell'Autorità e per m/€ 26.956 con fondi del Ministero dei Trasporti. Si ripete che il c.d. Grande Progetto è stato, come già detto, impegnato nel documento di programmazione 2016.

Per ciò che riguarda il sedime Salerno gli investimenti previsti sono i seguenti:



investimenti Salerno	2.200
Grande Progetto Logistica e Porti. Sistema portuale integrato di Salerno fondi POR 2014-2020	11.580
Grande Progetto Logistica e Porti. Sistema portuale integrato di Salerno fondi propri	520
manutenzioni Salerno	2.000
TOTALE INVESTIMENTI SALERNO	16.300

Gli **investimenti in immobilizzazioni tecniche**, sono previsti in m/€ 982 finanziati interamente con fondi dell’Autorità. Il dettaglio degli acquisti è il seguente:

cap.	descrizione	eserc. 2018	eserc. 2017	diff.
Categoria 2.1.2. - ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
48	Acquisto di attrezzature e macchinari	179	85	93
49	Automezzi al servizio del porto	-	-	-
50	Acquisto di mobili e arredi	7	7	-
51	Acquisto beni immateriali (progetti, brevetti, ecc)	796	260	536
	Totale categoria 2.1.2	982	352	630

Nella upb 2.1 sono comprese, inoltre, le spese per la costituzione di depositi a cauzione presso terzi (m/€ 5) ed, infine, le erogazioni a carico del fondo “Trattamento di fine rapporto” nei casi di concessione di anticipazioni al personale dipendente ovvero di liquidazione del tfr in occasione della cessazione dal servizio (m/€ 1.145).

4.2.2) Spese per oneri comuni.

Le spese per oneri comuni in conto capitale (upb 2.2) dell’Autorità sono previste in m/€ 2.000 e riguardano la restituzione di depositi cauzionali a terzi.

4.3) Uscite per partite di giro.

Il Titolo III delle uscite riguarda le partite di giro, previste per m/€ 24.125 con un variazione di m/€ 16.555 rispetto all’esercizio precedente.

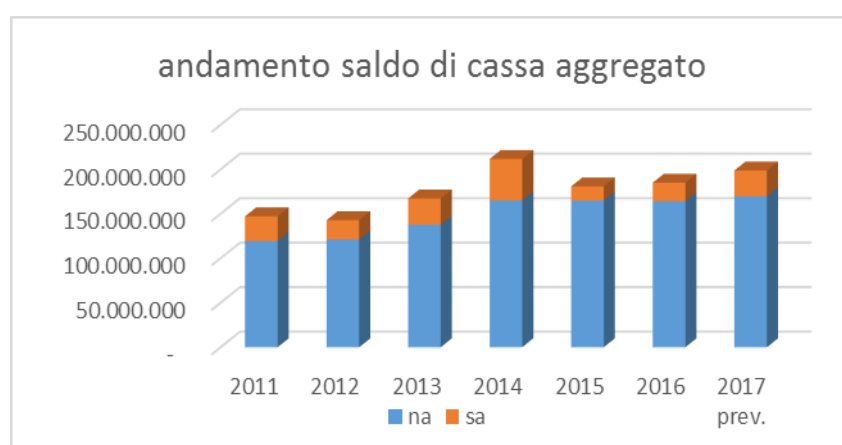
5) Poste non finanziarie del conto economico.

Le poste non finanziarie del conto economico sono costituite:

- per m/€ 180 dall'accantonamento per rischi su crediti per adeguamento dell'anno del relativo fondo svalutazione (voce B 10 d del conto economico riclassificato);
- per m/€ 890 dalle quote di ammortamento determinate applicando la tabella dei coefficienti di ammortamento approvata con decreto ministeriale 31 dicembre 1988 (voce B 10 b del conto economico riclassificato) e per m/€ 50 dall'ammortamento di beni immateriali.

6) Previsione di cassa.

Il bilancio finanziario di competenza indica, nell'apposita colonna, la previsione di cassa di ciascun capitolo; tale previsione tiene conto anche degli incassi e pagamenti di residui attivi e passivi e dà origine ad un parallelo bilancio di cassa (reso, peraltro, obbligatorio dalla legge 3 agosto 1978, n. 468). I risultati aggregati di Napoli e Salerno fanno disporre di una consistenza di cassa elevata e stabile nel tempo come si può osservare dal grafico che segue:



I risultati complessivi previsti per l'esercizio 2018 sono i seguenti:



ENTRATE		
Fondo iniziale di cassa presunto (A)		198.667
<u>Entrate correnti</u>		
Titolo I- upb 1.1 - trasferimenti correnti	-	
Titolo I- upb 1.2 - entrate diverse	30.085	30.085
<u>Entrate conto capitale</u>		
Titolo II - upb 2.1 entrate per alienazione beni	352	
Titolo II - upb 2.2 entrate per trasferimenti c/capitale	133.739	
Titolo II - upb 2.3 accensione prestiti	1.500	135.591
<u>Entrate per partite di giro</u>		
Titolo III Partite di giro		24.210
Totale entrate di cassa previste più fondo iniziale		388.553
USCITE		
<u>Spese correnti</u>		
Titolo I uscite correnti		28.580
<u>Spese conto capitale</u>		
Titolo II upb 2.1 uscite in c/capitale	216.337	
Titolo II upb 2.2 estinzione debiti	2.050	218.387
<u>Spese per partite di giro</u>		
Titolo III Partite di giro		24.654
Totale uscite previste		271.620
fondo cassa finale presunto (B)		116.933
Totale a pareggio		388.553
Peggioramento di cassa presunto (A-B)		81.734

7) Bilancio di previsione triennale.

In ottemperanza della legge n. 468/78 e al vigente regolamento di contabilità è stato predisposto anche il bilancio finanziario di previsione per il triennio 2018/2020 tenendo conto, delle seguenti ipotesi:

- aumento del costo del personale per effetto dei normali automatismi vigenti;
- investimenti per programmi riguardanti l'ammmodernamento e la manutenzione straordinaria degli impianti portuali finanziati con risorse proprie dell'Autorità senza tener conto di eventuali finanziamenti esterni al momento non preventivabili;
- aumento dei redditi e proventi patrimoniali nei limiti del processo inflattivo e per effetto di ulteriori concessioni di spazi ed aree.

8) Indicatori.

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari, analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri forniscono ulteriori interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o natura.

Grado di autonomia. È un indicatore che denota la capacità di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi. Di questo importo complessivo, le entrate proprie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse precedentemente introitate dallo Stato e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

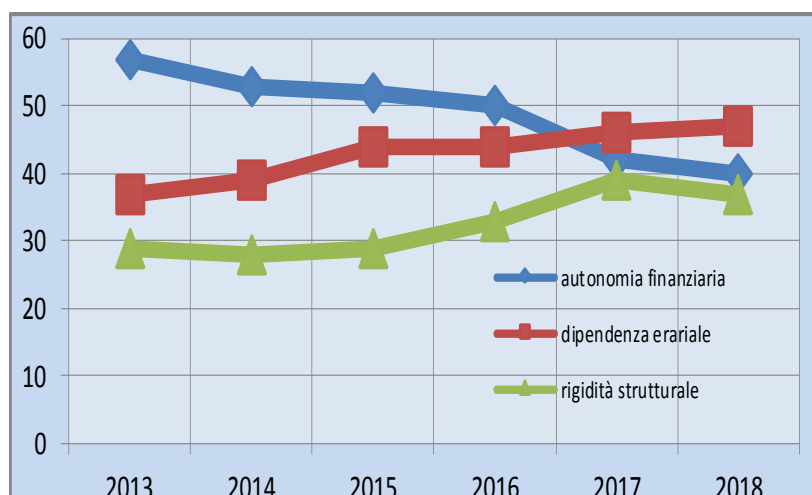
Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa specifici. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

Gli indici principali in sintesi sono i seguenti (in raffronto con l'analogo dato del preventivo 2017):

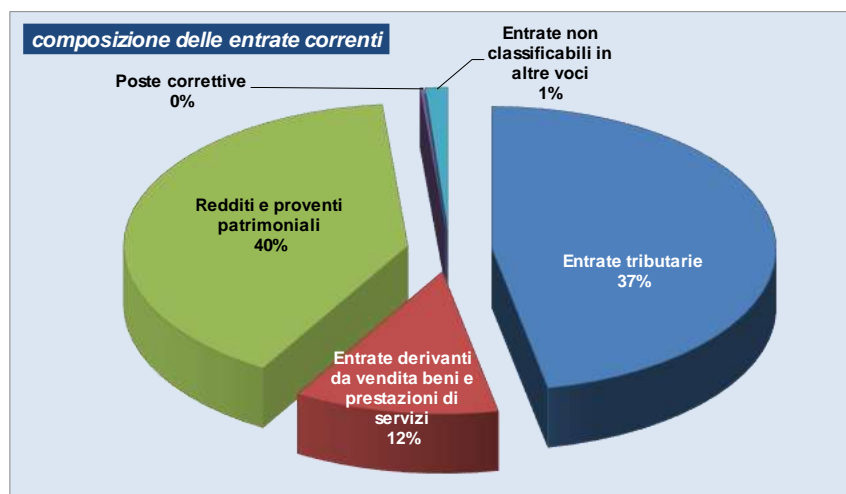


			2018	2017
autonomia finanziaria	= entrate proprie	= 11.170	40%	42%
	= entrate correnti	= 27.894		
dipendenza erariale	= trasferimenti correnti	= 13.067	47%	46%
	= entrate correnti	= 27.894		
rigidità strutturale	= spese personale	= 10.426	37%	39%
	= entrate correnti	= 27.894		

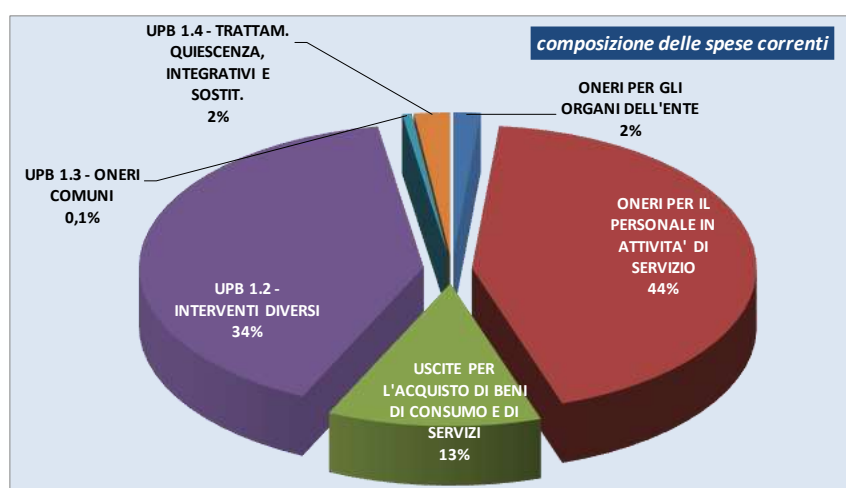
Come si può osservare, gli indici relativi alle entrate proprie rispetto al totale delle entrate sono sostanzialmente stabili così come l'incidenza del costo del lavoro rispetto alle entrate correnti. Di seguito il grafico dell'andamento negli ultimi esercizi degli indici fondamentali (ottenuti come aggregato Ap Napoli + Ap Salerno) che mostrano un trend omogeneo con la precisazione che i dati 2017 e 2018 si riferiscono ai preventivi mentre quelli dal 2013 al 2016 si riferiscono ai consuntivi approvati:



Composizione percentuale delle entrate correnti. Il grafico che segue rappresenta visivamente la composizione delle entrate stimate per tipologia in percentuale sul totale.



Composizione percentuale delle spese correnti. Il grafico che segue rappresenta visivamente la composizione delle spese stimate per tipologia in percentuale sul totale.



9) Verifica limiti di spesa (prot. 27253/17 del Ministero Infrastrutture e Trasporti).

Di seguito, lo schema per la verifica dei limiti di spesa per le voci limitate e la determinazione delle somme da versare al Bilancio dello Stato di cui alla nota del Ministero Infrastrutture e Trasporti prot. 27253 del 10/10/17. Si precisa che i limiti di spesa e i relativi versamenti sono la mera somma algebrica dei rispettivi importi a suo tempo rilevati nei bilanci della Ap di Salerno e di Napoli.

VERIFICA RISPETTO LIMITI DI SPESA AI SENSI DEL PROT. 27253 DEL 10/10/17 MIN. INFRASTR E TRASP.



spese per consulenze art. 6 comma 7 legge 30/7/2010 n.122	
a - spesa 2009	39.300,00
b - limite di spesa 2018 (max 20%)	7.860,00
c - somma da versare al bilancio dello stato (a-b) 31/10/18	31.440,00
art. 1 comma 5 dl 101/13	
e - limite di spesa 2018 max 75% 2014	4.716,00
f - spesa prevista nel 2018	0,00

spese relaz. pubbliche, di pubbl., di rappres. ecc. art. 6 comma 8 legge 30/7/2010 n.122 (1)	
a - spesa 2009	69.895,40
b - limite di spesa 2018 (max 20%)	13.979,08
c - spesa prevista nel 2018	13.979,00
d - somma da versare al bilancio dello stato (a-b) 31/10/18	55.916,32

(1) al netto delle spese per mostre e convegni che concretizzano l'espletamento delle attività istituzionali

spese per sponsorizzazioni art. 6 comma 9 legge 30/7/2010 n.122	
a - spesa 2009	3.880,00
b - limite di spesa 2018	0,00
c - somma da versare al bilancio dello stato (a-b) 31/10/18	3.880,00

spese per missioni nazionali ed internaz. art. 6 comma 12 legge 30/7/2010 n.122	
a - spesa 2009	102.800,00
b - limite di spesa 2018 (max 50%)	51.400,00
c - spesa prevista nel 2018	51.399,00
d - somma da versare al bilancio dello stato (a-b) 31/10/18	51.400,00

spese per attività di formazione art. 6 comma 13 legge 30/7/2010 n.122	
a - spesa 2009	45.941,00
b - limite di spesa 2018 (max 50%)	22.970,50
c - spesa prevista nel 2018	22.970,00
d - somma da versare al bilancio dello stato (a-b) 31/10/18	22.970,50

spese per autovetture e buoni taxi art. 6 comma 14 legge 30/7/2010 n.122	
a - spesa 2009	23.298,26
b - limite di spesa 2012 (max 80%)	18.638,61
c - somma da versare al bilancio dello stato (a-b) 31/10/18	4.659,65
art. 15 dl 66/14 conv. l.89/14	
a - spesa 2011 (netto acquisto)	15.542,00
b - limite di spesa 2018 (max 30%)	4.662,60
c - spesa prevista nel 2018	4.662,00

spese per consumi intermedi art. 8 comma 3 legge 7/8/2012 n.135 e art. 50 l.89/14	
a - prev.spesa 2012 (incl. missioni e promoz.)	3.874.958,00
b - spese sostenute nel 2010 (incl. missioni e promoz.)	3.332.651,00
c - somma da vers. al bil. dello stato entro 30/6/18 (10% spesa2010)	334.064,90
c - somma da vers. al bil. dello stato entro 30/6/18 (5% spesa 2010)	167.032,95
d - spesa massima per il 2018 a-c	3.373.860,15
e - spesa prevista per il 2018 (incl. missioni e promozioni)	3.273.736,00

spese manutenzione immobili utilizzati (art. 2 commi 618-623 l. 244/2007)	
a - numero immobili	17



b - valore degli immobili		44.649.865,52
c - limite di spesa (2%)		892.997,31
d - spesa prevista nel 2018	per manutenzione ordinaria	0,00
	per manutenzione straordinaria	0,00
	in totale	0,00
e - spesa effettuata nel 2007	per manutenzione ordinaria	0,00
	per manutenzione straordinaria	705.025,62
	in totale	705.025,62
eventuale differenza da versare al bilancio dello stato entro il 30/6/2018 e-c		0,00

spese per mobili e arredi (art. 1 comma 141 legge 228/2012 - legge di stabilità 2013)		
somma versata al bilancio dello stato entro 30-6-18		27.565,00

versamento stato a. 61 co. 17 l.133/2008 entro il 31/03/2018	120.395,00
versamento stato a. 2 co. 618-623 l.244/2007 entro il 30/06/2018	0,00
versamento stato a 8 c. 3 l.135/2012 entro il 30/06/2018 10% consumi int.	334.064,90
versamento stato a 50 c. 3 l.89/2014 entro il 30/06/2018 5% consumi int.	167.032,95
versamento stato A.6 C.21 l.122/2010 entro il 31/10/2018	174.974,47
versamento stato l.228/2012 entro il 30/06/2018	27.565,00

10) Ulteriori informazioni.

Nella parte numerica vengono allegati i prospetti di riconciliazione tra il piano dei conti previsto dal vigente regolamento di contabilità e il nuovo piano dei conti integrato per le pubbliche amministrazioni nonché il prospetto di riclassifica delle spese per missioni istituzionali.

Napoli, lì ___ ottobre 2017

IL SEGRETARIO GENERALE
(*Francesco Messineo*)

IL PRESIDENTE
(*Pietro Spirito*)